



Call for abstracts

L'8 giugno 2026, presso l'Università degli Studi di Sassari (sede di **Alghero**) avrà luogo il convegno, organizzato dall'Associazione Italiana dei Professori di Diritto Penale (AIPDP), sul tema

DIGNITÀ DEL LAVORO E TUTELA DEI DIRITTI NELL'ATTIVITÀ DI IMPRESA. PROSPETTIVE DELL'INTERVENTO PENALE NEI SETTORI PUBBLICO E PRIVATO

Linee tematiche:

- 1. Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Modelli di incriminazione e criteri di imputazione della responsabilità.**

Il diritto penale del lavoro e in particolare quello in materia c.d. antinfortunistica si è caratterizzato e consolidato, soprattutto a partire dalla svolta degli anni Novanta del secolo scorso, come modello di intervento pubblico improntato alla previsione e gestione del rischio mediante l'imposizione di obblighi, in vario modo assistiti da sanzione penale, in capo a una cerchia di soggetti specificamente identificati, che assumono la titolarità di particolari posizioni di garanzia rispetto alla sicurezza dei lavoratori. Questo sviluppo è stato accompagnato da una cospicua elaborazione dottrinale e giurisprudenziale, specialmente sui meccanismi di imputazione della responsabilità.

Ciò nonostante, quello delle malattie professionali e degli infortuni (e, più in generale, degli incidenti) sul lavoro, anche mortali, costituisce a tutt'oggi un gravissimo problema sociale, economico, politico. I dati disponibili, sotto diverso profilo, segnalano come infortuni e mortalità siano più elevate nelle piccole imprese piuttosto che in quelle medio-grandi, nonché come un settore poco esplorato sia quello delle amministrazioni pubbliche. Anche alla luce di questa dimensione empirica, le analisi pur sofisticate dei vari profili della responsabilità penale prevista dagli strumenti normativi hanno forse lasciato in ombra la necessità di un complessivo ripensamento di carattere generale sul rapporto tra strategie specificamente giuridico-penali in materia di sicurezza sul lavoro, da un lato, e, dall'altro lato, valutazione dell'impatto, dell'efficienza ed efficacia della 'gestione' penalistica (normativa ed applicativa) all'interno di più diversificati interventi regolatori e di politica sociale.

Saranno particolarmente apprezzati i lavori che propongano approcci innovativi alle strategie repressive in tema di sicurezza e salute sul lavoro, ne esplorino i limiti tecnici o politico-

criminali, valorizzino una prospettiva interdisciplinare e comparatistica, propongano elaborazioni capaci di inserirsi nella discussione internazionale e sovranazionale.

2. *Sfruttamento del lavoro e altre forme di aggressione alla libertà e dignità dei lavoratori.*

Il panel ha come oggetto gli strumenti preventivi e repressivi (penali ed extra-penali) funzionali alla tutela della libertà e della dignità dei lavoratori.

Pur senza fissare vincoli tematici, sarà positivamente valutata l'attenzione alla dimensione empirica e a quella comparatistica, nonché a prospettive di riforma, così come la capacità di raccordare l'analisi alla considerazione della estrema mutevolezza e varietà degli scenari socio-economici entro i quali gli strumenti penali sono chiamati ad operare, anche oltre il contesto originario (il lavoro agricolo) a cui a ragione o a torto era stato confinato l'orizzonte interpretativo della fattispecie sostanziale.

Basti pensare, a titolo meramente esemplificativo, all'evoluzione del mercato del lavoro che tende a sbiadire i confini tra lavoro manuale e lavoro intellettuale, tanto da imporre la necessità di predisporre forme di tutela anche per il secondo tipo di "manodopera" e alla molteplicità di prestazioni lavorative atipiche non riconducibili alla fattispecie della subordinazione.

L'approfondimento della responsabilizzazione degli enti collettivi anche rispetto alle c.d. catene di fornitura, nella tensione fra 'repressione' e 'regolazione', sarà oggetto di particolare apprezzamento.

3. *Dalla repressione al controllo. La prevenzione c.d. 'mite': superamento dell'approccio repressivo o elusione delle garanzie?*

L'intero sottosistema del diritto penale del lavoro ha subito negli ultimi decenni una profonda evoluzione che ha determinato il superamento di un approccio meramente repressivo in favore di uno ispirato alla logica preventiva di tipo "terapeutico" e riparativo.

Si delinea così un sistema estremamente complesso - sostanziale, procedimentale e processuale - caratterizzato dall'interferenza tra illeciti penali, illeciti amministrativi e strategie regolative eterogenee. Sulla base di tali premesse è particolarmente atteso che siano approfonditi i problemi di coordinamento e razionalizzazione dell'impianto complessivo del sistema, nella prospettiva di superare eventuali incoerenze assiologiche.

Un primo snodo tematico attiene all'impatto sui principi e sulle garanzie fondamentali determinato dall'applicazione delle misure di prevenzione non ablativa, a cui la prassi giurisprudenziale sembra fare ampiamente ricorso.

Sotto il profilo "riparativo" è auspicata una specifica attenzione all'ampio ricorso a meccanismi premiali, imperniati su forme di degradazione/estinzione della punibilità a seguito di comportamenti in senso lato ripristinatori o riparativi.

Anche in questo caso, sarà positivamente valutata l'attenzione alla dimensione empirica e a quella comparatistica e sovranazionale, nonché alle prospettive di riforma.

4. *Ente datore di lavoro e responsabilità ex d.lgs. n. 231/2001. Nuovi modelli di*

governance, garanzie di sicurezza e compliance aziendale.

Nell'odierna realtà produttiva ad assumere il ruolo di datore di lavoro è spesso un ente collettivo. La persona giuridica rappresenta un attore che recita un ruolo di primo piano nel sistema di tutela dei beni giuridici dei lavoratori, e segnatamente della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tema centrale del panel è il rapporto tra diligenza richiesta all'ente, per un verso, e dovere imposto al datore di lavoro di effettuare una generale valutazione del rischio lavorativo, per altro verso. Correlativamente, è auspicata una riflessione sul "momento organizzativo" nei due sistemi normativi di riferimento, alla luce anche dell'evoluzione delle strutture interne dell'ente e delle diverse forme della *compliance* aziendale.

Sarà, inoltre, particolarmente apprezzato l'approfondimento del tema riguardante i criteri e i limiti della responsabilità dell'ente e delle relative garanzie. In questo contesto non possono trascurarsi le questioni relative all'accertamento giudiziale della colpa di organizzazione, avuto riguardo in particolare (ma non esclusivamente) al tema della idoneità ed efficace attuazione del modello.

Anche con riferimento a questa linea tematica saranno particolarmente apprezzati i lavori che adottino approcci innovativi e, valorizzando una prospettiva interdisciplinare e comparatistica, proponano elaborazioni capaci di inserirsi nella discussione internazionale e sovranazionale.

ORGANIZZAZIONE DEL CONVEGNO

I relatori del convegno saranno selezionati tramite procedura di *peer review* anonima tra coloro che risponderanno alla *call for abstracts*.

Sono previste 8 relazioni di 20 minuti ciascuna, cui seguirà uno spazio dedicato al dibattito.

PROCEDURA DI SELEZIONE

I candidati dovranno **inviare un *abstract* redatto secondo il modello allegato tramite e-mail a: alghero2026@gmail.com**

La *call* è rivolta a **dottorandi di ricerca, dottori di ricerca, assegnisti e ricercatori universitari (RU, RTD-A, RTD-B, RTT) afferenti al SSD 12-GIUR/14 (Diritto penale) o con programma di ricerca in diritto penale sostanziale**, che svolgano attività presso un'università o un centro di ricerca in Italia o all'estero.

L'*abstract*, oltre a indicare nome e cognome dell'Autore, titolo accademico o PhD, indirizzo e-mail, deve essere corredato da un titolo e specificare l'area tematica, tra una delle quattro sopra indicate.

A garanzia dell'anonimato della valutazione, ai revisori sarà inviato esclusivamente il testo dell'*abstract*, previamente assegnandovi un numero identificativo, accompagnato dalla sola indicazione dell'area tematica.

Comitato per la revisione:

- **Fabio Basile (ordinario di Diritto penale, Università di Milano - Statale)**
- **Francesca Curi (ordinaria di Diritto penale, Università di Bologna)**
- **Alberto di Martino (ordinario di Diritto penale, Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa)**

- **Valeria Torre (ordinaria di Diritto penale, Università di Foggia)**
- **Emanuele La Rosa (associato di Diritto penale, Università di Messina)**
- **Daniele Piva (associato di Diritto penale, Università di Roma Tre)**

Al termine della valutazione anonima i revisori predisporranno una graduatoria che consentirà di selezionare i nominativi degli 8 relatori, tenendo conto delle diverse linee tematiche della call.

SCADENZE

Invio dell'*abstract*: **20 aprile 2026**

Comunicazione risultati della selezione: 4 maggio 2026

CRITERI REDAZIONALI DELL'ABSTRACT

Lingua: italiano

Ampiezza: max 6.000 caratteri, spazi inclusi.

Margini: cm 2,5 tutti

Carattere testo: *times new roman*, 12

Interlinea: singola

Rientro prima riga: 0,5

Titolo: in grassetto

L'abstract non dovrà contenere né note a piè di pagina né bibliografia.

OSPITALITÀ DEI RELATORI

Le spese di viaggio e pernottamento dei relatori selezionati saranno rimborsate entro l'ammontare di € 350.

TITOLO DELL'ABSTRACT

Nome e cognome

Titolo accademico, PhD

Nome dell'università o del centro di ricerca7

E-mail

Area tematica: n...

Testo

...